

*giustizia e politica***LA CRITICA** *L'esponente dell'ex An: evitiamo altri casi Tortora. La sinistra lo accusa di voler difendere il Cavaliere dopo le parole di Spatuzza*

«Il PdL non mi lasci solo Il caos-pentiti va fermato»

Giuseppe Valentino difende il suo disegno di legge sui collaboratori di giustizia: più dichiarazioni diverse sono insufficienti per rendere credibile una confessione

■ ■ ■ **TOMMASO MONTESANO**
ROMA

■ ■ ■ «Prendo atto della contrarietà del ministro, ma io non faccio passi indietro». Giuseppe Valentino è lapidario. A ritirare il contestatissimo disegno di legge che riforma la disciplina sui pentiti, bocciato dal Guardasigilli, Angelino Alfano, e preso di mira dall'opposizione, non ci pensa proprio. «Il principio della mia proposta, ancorché personale, è sacrosanto e lo rivendico con orgoglio: la storia del processo penale è piena di casi come quelli di Enzo Tortora e Calogero Mannino», ribatte il senatore del Popolo della Libertà.

Dall'opposizione replicano: sarà

pure personale, il disegno di legge, ma Valentino è pur sempre il vicepresidente della consulta giustizia del PdL.

«Che banalità. Ognuno di noi pensa con la propria testa. Chi vive come me, che sono avvocato, la realtà quotidiana delle aule di giustizia, sa quali sono i nodi che devono essere affrontati perché il processo sia corretto e lineare. Il disegno di legge nasce da questa mia ricognizione sistematica. L'ho presentato in autonomia».

I suoi detrattori sospettano un legame tra il testo e le dichiarazioni di Gaspare Spatuzza contro Silvio Berlusconi. La sua sarebbe un'ennesima legge ad personam. «Ho presentato il testo il 27 novembre, una settimana prima della deposizione di Spatuzza. Quello che è strano, al contrario,

è che Repubblica si ricordi del mio disegno di legge solo dopo le dichiarazioni di Massimo Ciancimino su Milano 2».

A cosa punta il provvedimento?

«Io chiedo che ci sia un riscontro esterno alla dichiarazione accusatoria di un collaboratore di giustizia. Se Tizio accusa Caio di un reato, Tizio deve portare elementi a supporto delle sue parole».

Oggi non è così?

«Dovrebbe essere così. La giurisprudenza più recente, infatti, ha modificato radicalmente questo principio. Ora è sufficiente, per diventare prova, che pezzi di dichiarazioni, da parte di più soggetti, si conferiscano credito a vicenda. Quante accuse infondate, poi, sono fatte risalire a un morto?».

Fatto sta che per l'opposizione il suo testo è un assist alla mafia.

«Le indagini portate avanti con serietà e onestà intellettuale non hanno nulla da temere da un accertamento più rigoroso e più puntuale delle testimonianze. Contro il mio testo è stato condotto un vero e proprio atto di terrorismo. Soprattutto perché la discussione non è nemmeno iniziata».

Cosa risponde al ministro Alfano che ha pronosticato vita breve per il suo provvedimento?

«Mi auguro che il Parlamento rivendichi il suo ruolo rispetto alle dichiarazioni dell'opposizione e alle esitazioni della maggioranza. Comunque il Guardasigilli una previsione sgradevole come questa poteva risparmiarsela. Poteva limitarsi a dissentire».

■ ■ ■ IL CASO

LA PROPOSTA

Giuseppe Valentino, senatore e vicepresidente della consulta Giustizia del PdL, ha proposto il disegno di legge che riforma la disciplina dei pentiti.

LA REAZIONE

Il Guardasigilli Angelino Alfano ribatte: «Non è nel programma e sono assolutamente contrario». Il senatore assicura di voler tirare dritto.

L'OPPOSIZIONE

A sinistra contestano la proposta. E dicono: sarà una proposta a titolo personale, ma Valentino è vicepresidente della consulta Giustizia del PdL. Ha anche subito le critiche del quotidiano Repubblica.